



COMUNE DI ROSETO D. ABRUZZI PROVINCIALE DI TERAMO

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE CIMITERO CAPOLUOGO VI°
LOTTO I° STRALCIO - PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

DATA:

CITTA DI ROS
GENNAIO 2016

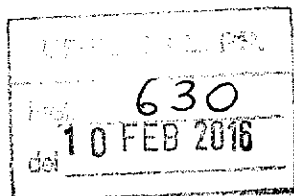
ELABORATI DESCRITTIVI IN OGGETTO

- 8 FEB. 2016

PROT. N.

3635

**REGOLAMENTO E NORME TECNICHE
PER LA COSTRUZIONE DELLE
CAPPELLE O EDICOLE FUNERARIE**



IL PROGETTISTA

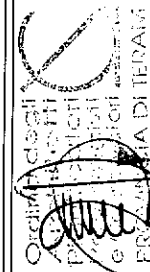
Dott. Arch. Felice Sorgentone
Vicolo Brenta 2a Roseto degli Abruzzi (Te)

Felice

SORGENTONE

N. 324

mez. A/a
Architetto



IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Marco Scorrano

I DISEGNI NON FIRMATI SONO DA RITENERSI PROVVISORI

ELABORATO D.

115

FORMATO **A4**

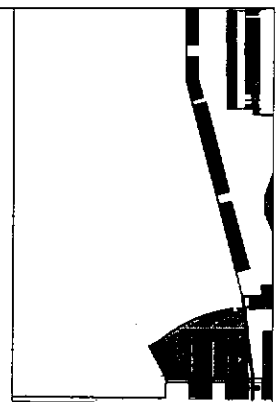
STATO **ESECUTIVO**

FOGLIO

CAT.OP.

DERIVATO DA **PR_ED_015**

C.E.D. **PR_ED_115**



**NORME TECNICHE DISCIPLINANTI LA PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI
CAPPELLE O EDICOLE FUNERARIE CIMITERO DI ROSETO DEGLI
ABRUZZI VI° LOTTO I° STRALCIO**

ART. 1

Le presenti norme disciplinano la progettazione e la costruzione delle cappelle e delle edicole funerarie da realizzare nel cimitero capoluogo del Comune di Roseto degli Abruzzi limitatamente alla zona di realizzazione ex area Toscani nel rispetto del D.P.R. del 10/09/1990 n. 285 Regolamento di Polizia Mortuaria e della relativa Circolare esplicativa del Ministero Della Sanità del 24/06/1993 n. 24.

ART. 2

Le cappelle e le edicole funerarie possono essere realizzate solo nelle apposite aree ad esse riservate, senza occupare ulteriore terreno, salvo che non sia altrimenti disposto dalle presenti norme.

ART. 3

I manufatti di cui sopra sono assoggettati a permesso di costruire gratuito.

Alla domanda di permesso di costruire dovranno essere allegati i seguenti elaborati:

- 1) – Planimetria d'insieme nella quale deve essere evidenziata l'ubicazione dell'opera. Il tutto in scala non inferiore ad 1:500;*
- 2) – Pianta in scala non inferiore ad 1:50 completa delle varie quote;*
- 3) – Sezione in scala non inferiore ad 1:50 completa di tutte le quote;*
- 4) – Prospetti di tutte le facciate visibili - anche parzialmente – in scala non inferiore ad 1:25 nei quali dovranno essere evidenziati i materiali ed i colori usati. Tali prospetti dovranno comprendere anche parte delle cappelle finitime;*
- 5) – Eventuali particolari in adeguata scala;*
- 6) -- Fotografie a colori dell'area sulla quale si andrà ad edificare comprendente anche le cappelle finitime;*
- 7) – Relazione tecnica illustrante le varie strutture ed i tipi di rivestimenti usati.*

ART. 4

E' lasciata ampia libertà di espressione ai progettisti per quanto concerne la forma, i rivestimenti ed i colori, purchè non in contrasto con quanto fissato nelle presenti norme.

In ogni caso tutte le parti visibili – sia pure in maniera parziale – dovranno risultare gradevoli e decorose, così come pure l'interno delle cappelle o delle edicole.

ART. 5

E' vietato l'uso dei materiali opachi nelle porte o cancelli d'ingresso, i quali dovranno essere realizzati con materiali trasparenti quali vetro, plastica ecc., oppure a giorno con ferro battuto, profilati ecc.

Per le finiture esterne potranno essere usati i seguenti materiali: cotto, pietrame, mosaici, porfidi, graniti, marmi, cemento a faccia vista, tinteggiature plastiche.

ART. 6

Qualora non diversamente previsto nei singoli progetti di sistemazione dei vari Cimiteri, la costruzione delle cappelle dovrà seguire le sagome indicate nei grafici allegati, nonché le quote altimetriche in essi riportati.

ART. 7

E' consentita la copertura a falde inclinate purchè queste, mediante determinati accorgimenti tecnici (cornicioni, muri ecc.) non vengano rese visibili da qualsiasi posto di osservazione, salvo il caso che di tali falde non si faccia uno specifico uso architettonico.

Il deflusso delle acque piovane dovrà avvenire tramite pluviali da raccordarsi a pozzetti già predisposti che convogliano le stesse acque meteoriche nella rete fognante esistente.

La copertura, sia piana che a falde inclinate, dovrà essere realizzata con tecniche tali da impedire qualsiasi infiltrazione di umidità, in qualsiasi struttura del manufatto.

ART. 8

Il numero dei loculi contenuti in ciascuna cappella o edicola non potrà mai superare, complessivamente, le n. 14 unità, poste su un massimo di n. 7 file.

E' consentita la realizzazione di ossari a fianco dei loculi.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 285/90 e dall'art. 13 della Circolare n. 24/93 dovranno essere rispettate le seguenti norme e prescrizioni:

art. n. 76

1. Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati.
2. I loculi possono essere a più piani sovrapposti.
3. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro.
4. La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche.
5. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 chilogrammi/metro quadrato.
6. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.
7. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
8. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna.
9. È consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

Art. n. 13

13. Revisione di criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione

13.1. Le norme sono state totalmente innovate.

Dal criterio seguito nel precedente D.P.R. n. 903/1975, basato sulla fissazione dei minimi di spessore delle pareti dei tumulti a seconda dei materiali impiegati, si è passati alla sola enunciazione dei requisiti richiesti:

dimensionamento strutturale per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;

pareti dei locali con caratteristiche di impermeabilità durature ai liquidi e ai gas;
libertà nella scelta dei materiali da impiegare.

13.2. Per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76, commi 8 e 9.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m 0,30 e di altezza m 0,30.

Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0,30 e m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76, bensì la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

E' vietata la realizzazione di cripte sotterranee.

ART. 9

Le cappelle e le edicole funerarie da realizzare all'interno del cimitero per la parte riguardante l'intero VI° lotto I° stralcio dovranno seguire, oltre quelli enunciati e prescritti, anche i criteri appresso indicati.

Cimitero di ROSETO – Parte di nuova realizzazione:

La muratura da realizzare in aderenza alla recinzione dovrà avere fondazione autonoma e dovrà avere, altresì, altezza costante in ogni cappella.

Indicazioni sommarie per la determinazione delle altezze delle cappelle

Prendendo quale quota di riferimento = 0,00 quella dello spazio antistante ogni singolo gruppo di cappelle, il muro suddetto dovrà avere sempre altezza costante pari a m 6,55. (Vedi allegato grafico n. 1 riportato in calce). Poiché la quota altimetrica antistante i gruppi di cappelle non è costante è ovvio che l'altezza dovrà essere sempre riferita alla quota relativa. In appendice sono riportati ulteriori chiarimenti per la determinazione dell'altezza massima di ciascuna cappella da realizzare.

I muri stessi dovranno essere intonacati e pitturati nella parte esterna, a cura e spese del concessionario, con tinta plastica liscia del colore che sceglierà l'Amm.ne Comunale.

ART. 10

Lungo i viali dei cimiteri, in attesa della realizzazione dei marciapiedi da parte dell'Amministrazione Comunale, i singoli concessionari potranno realizzare in proprio tali manufatti – singolarmente o riuniti – previa presentazione di progetto al comune.

ART. 11

Le presenti norme sono integrative di quelle di cui al Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con deliberazione n. 140 in data 21/09/1976 e del successivo

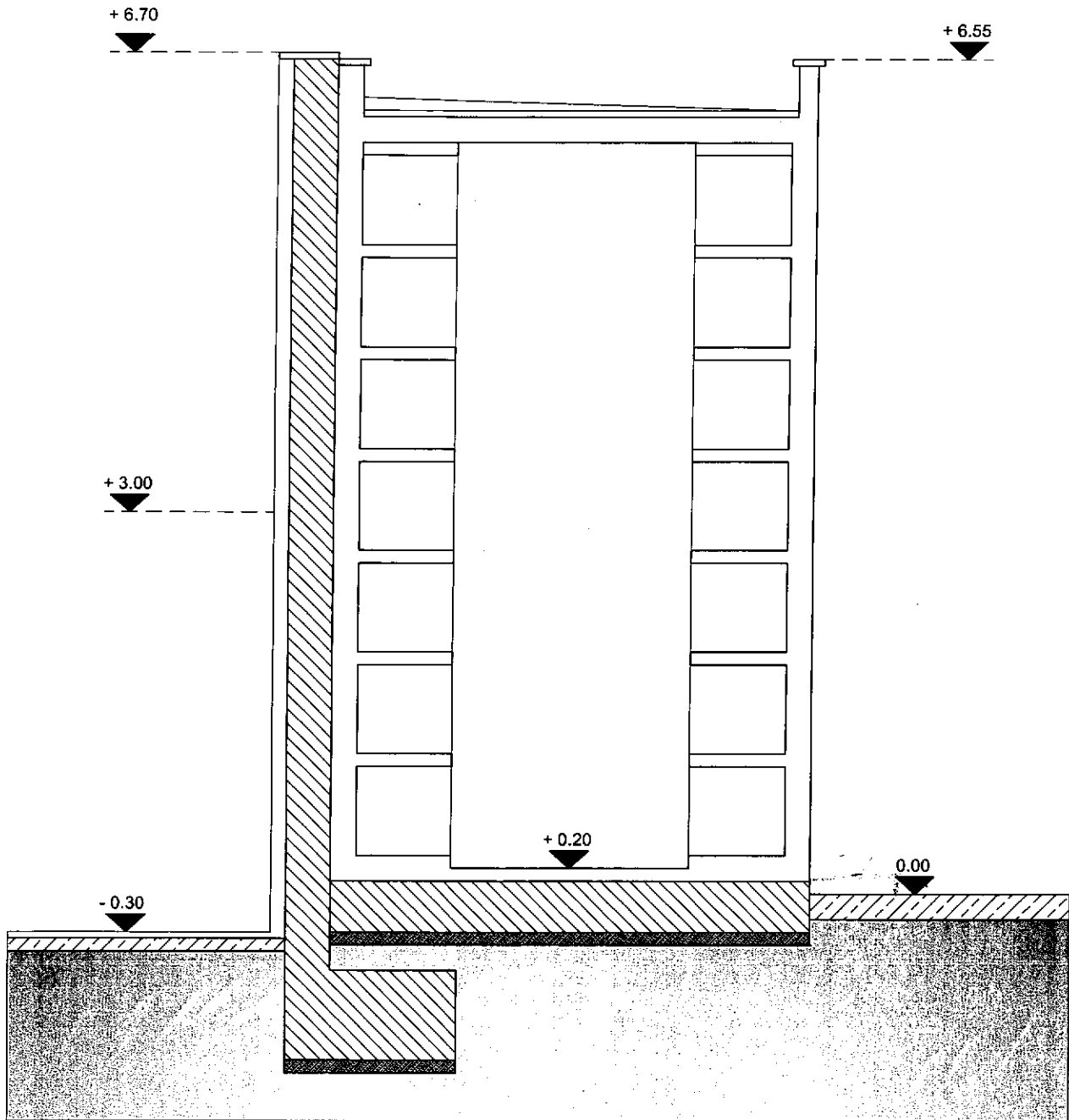
*Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. n. 285 del 10/09/1990 e della
relativa Circolare esplicativa del Ministero Della Sanità del 24/06/1993 n. 24.*

Qualsiasi norma in contrasto con le medesime si intende abrogata.

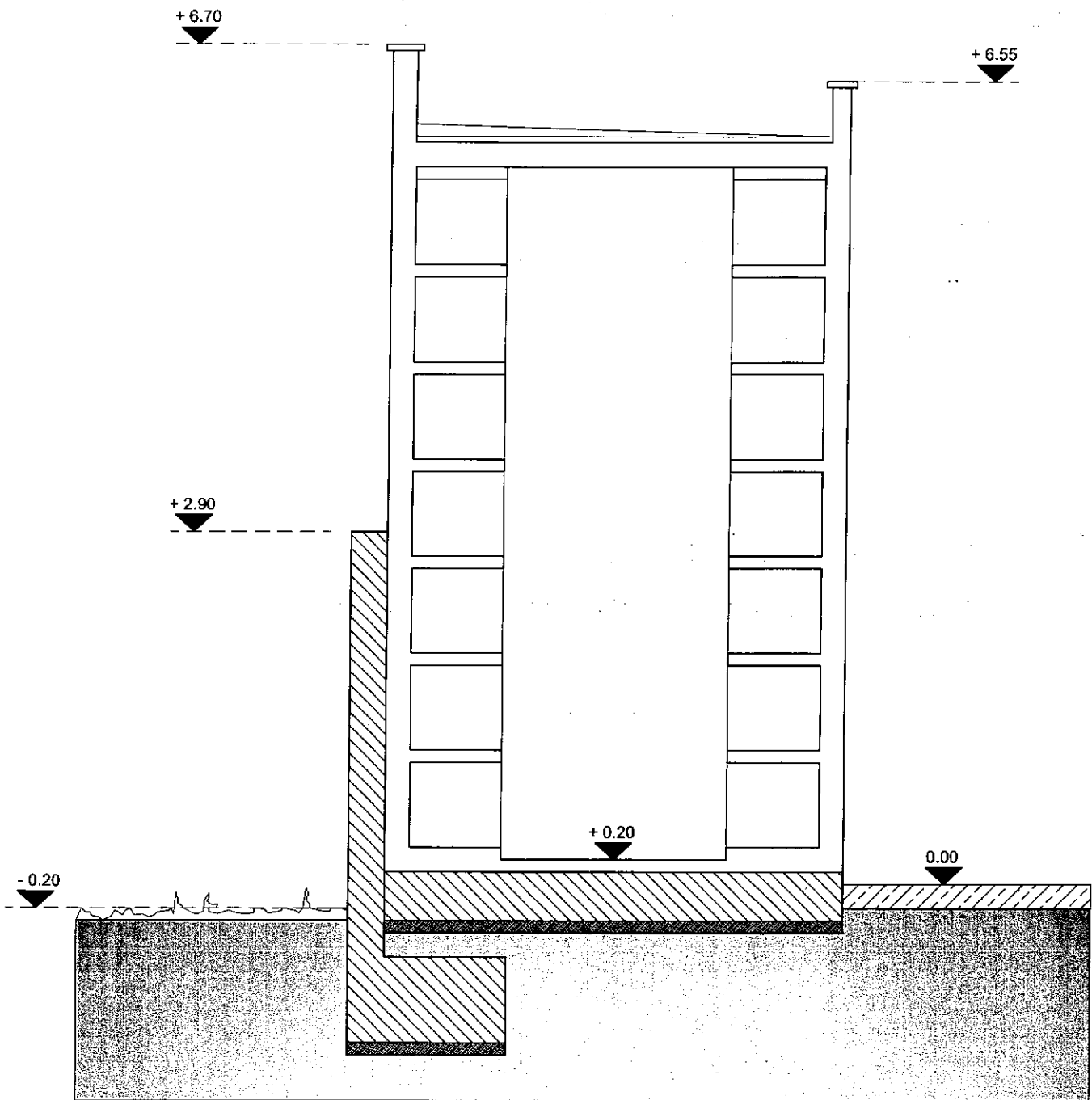
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

**ALLEGATO ALLA NORMATIVA TECNICA PER COSTRUZIONE DI
CAPPELLE ED EDICOLE NEI CIMITERI**

ALLEGATO A



SEZIONE TIPO 1 CAPPELLA GENTILIZIA



SEZIONE TIPO 2 CAPPELLA GENTILIZIA

**ULTERIORI CHIARIMENTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'ALTEZZA
MASSIMA DI CIASCUNA CAPPELLA DA REALIZZARE.**

Si ritiene utile precisare quanto segue:

così come rappresentato nella sezione soprastante, occorre collocare altimetricamente i blocchi di cappelle nel modo di seguito descritto.

Per quanto attiene i gruppi di cappelle, a doppia schiera, dovranno avere altezza massima di m 6,55 misurati dalla quota di calpestio dei piani di distribuzione posti tra i singoli gruppi.

In particolare, definita come quota 0.00 quella del piano di distribuzione dell'ultimo blocco a doppia schiera esistente, a sud dell'ampliamento, il piano di distribuzione del primo blocco a doppia schiera (composto dalle cappelle n. 1,2,3,4,5,6,7,8), è posto ad una quota di mt. 0.20 ed a partire da questa quota che il gruppo di cappelle sopra menzionato dovrà sviluppare altezza massima di mt. 6.55.

Analogamente il piano di distribuzione del secondo blocco di cappelle a doppia schiera (composto dalle cappelle n. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16) è posto ad una quota di mt. 0.40 ed è a partire da questa quota che il gruppo di cappelle sopramenzionato dovrà sviluppare altezza massima di mt. 6.70.

A tale proposito vedasi sezione tipo 1 cappella gentilizia.

Per le cappelle dalla n. 17 e n. 18 vedasi sezione tipo 2 cappella gentilizia.

Roseto degli Abruzzi 29 gennaio 2016

Il progettista

Dott. Arch. Felice Sorgentone

Felice
SORGENTONE
324
Sez. A/a
Architetto

